

Amundi Sgr: "La volatilità dei ritorni delle small cap non deve spaventare"

By **Stefania Basso** - 20 Novembre 2019

Condividi



Il contributo di **Cristina Matti**, head of Equity, **Amundi Sgr**, all'inchiesta di Fondi&Sicav sulle small cap europee



Cristina Matti, Amundi Sgr

Nell'ultimo decennio, le small cap europee hanno battuto l'indice europeo delle large cap. Quali sono le ragioni alla base della sovraperformance?

Il mercato delle **small e mid cap** in Europa ha assistito a un **crescente interesse** da parte degli investitori istituzionali a partire **dalla fine degli anni '90**. Questo ha portato a un maggior sviluppo del mercato stesso, a un aumento della conoscenza dei titoli di medie

capitalizzazioni e a un maggior numero di gestori specializzati su questo comparto che per mandato **investono unicamente in titoli che non appartengono ai maggiori listini**. Questo fenomeno ha sicuramente contribuito all'aumento di flussi su questa parte di mercato supportandone quindi la performance assoluta.

Quando si guarda al mondo delle piccole e medie capitalizzazioni ci si imbatte molto spesso in società leader in nicchie di mercato con un forte vantaggio competitivo tecnologico o di qualità di prodotto e che hanno prospettive di crescita molto elevate. La dimensione del business assieme alla dimensione delle aziende rende relativamente più facile sostenere traiettorie di crescita a doppia cifra. Il coinvolgimento dei fondatori in alcuni casi, così come di una **classe di manager abile**, è un altro fattore chiave per il successo di queste società.

Le prospettive del mercato di riferimento, unitamente al **proprio posizionamento e alle dimensioni di partenza**, spiegano alcuni dei motivi per cui questa parte di mercato tende a dare mediamente dei **ritorni più alti delle blue chip**.

Quali sono, a vostro giudizio, le prospettive del segmento small cap europeo? Quali i punti di forza e quali le debolezze?

L'andamento del segmento e' legato alle prospettive sull'economia reale e alle aspettative che si hanno quindi sul mondo azionario in generale.

Le small cap sono considerate più legate al ciclo economico, essendo correlate alla crescita del Pil specialmente domestico, ma se ben gestite e con una struttura finanziaria solida a sostegno, tendono anche ad avere maggior **flessibilità nell'attuare aggiustamenti** di business che le multinazionali fanno più fatica a implementare in periodi di crisi.

La minor conoscenza del mercato di alcuni di questi titoli crea inevitabilmente delle situazioni di inefficienza valutativa che rappresenta un'ottima opportunità per gli investitori più attenti che possono essere premiati con ritorni decisamente interessanti.

La volatilità dei ritorni non deve quindi spaventare se l'orizzonte temporale di investimento e' di lungo periodo.

Stefania Basso

Laureata all'Università Statale di Milano, dal 2006 collaboro con Fondi&Sicav.
Lunga esperienza nel settore del risparmio gestito come marketing manager

presso Franklin Templeton Investments e J.P. Morgan Fleming Am a Milano e a Lussemburgo. Breve esperienza presso Lob Media Relations come ufficio stampa per alcune realtà finanziarie estere. In tutto il mio percorso professionale ho lavorato a stretto contatto con persone provenienti da diverse parti del mondo, che mi hanno permesso di avere un approccio dinamico e stimolante e di apprendere attraverso il confronto con realtà differenti.